

Ad agosto l'export sale di oltre otto punti

Luca Orlando

MILANO

■ Quarto mese consecutivo in crescita per l'export tricolore che ad agosto accelera il passo rispetto alla media 2017 e piazza un progresso superiore di oltre tre punti rispetto alla performance di luglio. In attesa dei dati definitivi e dettagliati Istat, in arrivo oggi, dalle tabelle Eurostat si può già tracciare un primo bilancio del mese, che vede le nostre vendite oltreconfine crescere in media di oltre l'8%. Risultato di un progresso omogeneo sia nei mercati di prossimità che in quelli più remoti, con risultati superiori all'8% sia nell'area Ue che nei mercati extra-Ue.

Le vendite nel mese superano i 29 miliardi, oltre due miliardi in più rispetto al risultato dell'anno precedente, portando il bilancio complessivo degli otto mesi a sfiorare i 293 miliardi di euro: quasi 21 miliardi in più rispetto al periodo gennaio-agosto 2016.

Le performance realizzate dall'intera Europa testimoniano la ripresa in atto nel commercio globale, consentendo a quasi tutti i paesi di migliorare i propri risultati rispetto al 2016, in più di un caso anche realizzando crescite a doppia cifra. Se però limitiamo il confronto ai principali paesi manifatturieri, vediamo l'Italia in posizione di vantaggio, con risultati 2017 praticamente doppi rispetto a quanto realizzato dalla Francia (+4%) e due punti di crescita in più rispetto alla Germania. Agosto non sorride alla Spagna, che torna in linea con il nostro risultato, così come in frenata è il Regno Unito, che lima di un punto la propria performance annua, dal 10 al 9%.

I risultati europei sono in media più che lusinghieri, grazie ad acquisti crescenti dall'area extra-Ue (+6,4%), oltre che ad una risalita robusta del commercio interno all'Unione, che ad agosto cresce del 7,7%.

L'unico segnale di attenzione proviene dagli Stati Uniti, primo partner commerciale, in grado di incrementare i propri acquisti di merci europee solo del 4% in otto mesi, peggiore performance tra i maggiori mercati non europei.

Si conferma invece l'effervescenza dei Bric's, con la Cina in progresso di oltre 19 punti, la Russia di più di 22, a cui si aggiungono le performance robuste di Svizzera, Giappone, Corea del Sud e India. Nei primi otto mesi 2017 le vendite europee in mercati extra-Ue sono lievitate in media del 9,3%, un progresso che in termini assoluti si traduce in oltre 100 miliardi di euro: 21 di questi arrivano dalla Cina, altri dieci dalla Russia, che in termini di vendite incrementali nel 2017 vale quanto gli Stati Uniti.

La ritrovata vivacità della domanda interna spinge in Italia verso l'alto anche le importazioni, una crescita a doppia cifra che va a limare l'avanzo commerciale: tra gennaio e agosto scende a 28,4 miliardi, oltre cinque in meno rispetto al corrispondente periodo del 2016.